

Il vicesegretario democristiano Lega: «Dobbiamo offrire una possibilità magari cominciando da Brescia»
Ma da Martinazzoli arriva uno stop: «Se lo facciamo siamo matti»
Rognoni: «Non vanno demonizzati»
La replica del leader leghista: «Solo vecchie facce in quel partito»

«Alleanze con Bossi? Si può»

Cresce nella Dc la «tentazione» di aprire ai lombardi

De Mita tuona: «Mai e poi mai». Forlani boccia: «Non è il caso». Ma la tentazione di «aprire» alla Lega Lombarda scuote e divide la Dc. Sulla strategia del «dopo Brescia» si litiga. La sinistra dello scudocrociato è già partita all'attacco accusando il grande centro di «possibilismo». La conferma viene dal vicesegretario Silvio Lega: «Bisogna offrire a Bossi una possibilità di governare».

CARLO BRAMBILLA

MILANO. La tentazione è forte e si aggira per Milano: nella Dc sono in molti quelli disposti a prendere contatti con il «demonio leghista» magari per aprire un «laboratorio sperimentale di governo». Ovviamente a Brescia. Disobbedire alle indicazioni di Ciriaco De Mita è sport ampiamente praticato nella Dc, non stupisce dunque che anche questa volta si siano manifestate tendenze opposte a quelle del presidente, il quale aveva tuonato contro l'«errore di chi immagina un'alleanza con la Lega, come se la malattia si potesse eliminare coprendola con la cipria».

quello immaginato da De Mita, al quale ha dato una mano Mino Martinazzoli: «Se la Dc si mette con la Lega vuol dire che è diventata matta». Esaurita la battuta di soccorso il ministro per le Riforme istituzionali ha tuttavia ammesso: «La possibilità esiste, non c'è dubbio, ma chi la volesse praticare dovrà assumersene la responsabilità». E ha aggiunto: «Nella Dc a Brescia non ci sono due persone (Lui e Prandini Ndr) che decidono, ma esistono una minoranza e una maggioranza e tocca a quest'ultima scegliere». Ma è accettabile un appoggio tecnico della Lega? «Beh, questa è un'altra ipotesi, se si tratta di un appoggio alla Dc la risposta è sì».

Insomma, il demonio è un po' meno demonio e perfino da Forlani non arriva una chiusura pregiudiziale e senza speranza al Carroccio. Negli accenti del segretario, sollecitato a esprimere un giudizio, si colgono invece le ragioni di un «no motivato». Ha infatti dichiarato in proposito: «La po-

litica non si fa con i «se», nella formazione delle alleanze bisogna sempre cercare la collaborazione con le forze che hanno una piattaforma programmatica il più possibile omogenea e questo non mi sembra il caso della Lega, la cui linea, tra l'altro, appare molto indistinta. E' un veto definitivo? «Non si tratta di veti - ha replicato Forlani - ma di una linea di coerenza valida sul piano nazionale e che deve essere attuata anche localmente». Anche il leader del Movimento popolare, Roberto Formigoni, si è schierato nelle file dei possibilisti: «Il vero problema per la Dc - ha precisato - è quello di recuperare un collegamento con l'elettorato della protesta. Quanto alle alleanze, in particolare a Brescia, tocca alla Lega fare la prima mossa e uscire dalle ambiguità, certamente alla Democrazia cristiana spetta però il compito di garantire la governabilità». Mentre generali e luogotenenti dello scudocrociato designavano, avvolti nelle nebbie



Ramba, Ilona Staller e Moana Pozzi manifestano a Montecitorio, in una foto di qualche anno fa

«Cuore rosso su fondo rosa»
Nato il partito dell'amore
La leader Ciccolina punta a cinque deputati

ROMA. È nato il partito rosa dell'amore, ovvero «Pda transnazionale», che si presenterà alle prossime elezioni politiche con l'obiettivo di portare cinque deputati in Parlamento. Presidente ad honorem sarà Ilona Staller, alias Ciccolina, pornostar e parlamentare radicale. Ma il vero «animatore» è ancora una volta Riccardo Schicchi, general manager della società «Diva futura», Moana, Magica, baby Pozzi, Petra e Barbarella sono il tessuto consolidato dell'organizzazione, e il Partito dell'amore è il nuovo business, che dovrebbe tener su i bilanci per i prossimi anni. «La Lega divide, noi riuniamo» è il motto del partito, che è nato

ufficialmente ieri nel quartiere dell'Olgiata a Roma, in locali dotati di bar, ristorante, videoteca, discoteca e spazi per dibattiti e conferenze. «Affrescati» da disegni di Milo Manara e da foto che ritraggono l'ultima «scoperta» di Schicchi, Mercedes, ungherese, 18 anni, destinata a rappresentare l'amore casto, «la riscoperta del desiderio».

Il simbolo del partito è un cuore rosso dentro un cerchio rosa nel quale si intravede sfumato il viso sorridente di Ciccolina con un crocifisso sulla fronte. È già stato depositato al ministero dell'Interno, ed è coperto da copyright mondiale «perché lanceremo le nostre

idee in tutte le nazioni del mondo», promette Schicchi. Come si muoverà un partito del genere? Ancora una volta sulla scia della matriarca Staller gli obiettivi sono infatti quelli battuti da Ciccolina durante la legislatura: l'affertività nelle carceri, l'abrogazione della censura, le tasse ecologiche, i parchi dell'amore, l'abbassamento della maggioranza, la nascita delle case chiuse, la lotta alla vivisezione e alla fabbricazione di pellicce, l'informazione sessuale nelle scuole, il blocco della vendita e fabbricazione di armi. Tra poche settimane il Pda inizierà la raccolta delle firme per presentarsi alle prossime elezioni politiche. Mercedes è rimasta a Budapest a lavorare per il «transnazionale» nei paesi dell'Est. La Staller arriverà oggi da Monaco per cominciare a fare «promozioni». Schicchi se la ride e auspica che le adesioni siano al punto giusto provocatorie: «Che so - dice - Vittorio Sgarbi, Tinto Brass, personaggi con mentalità aperta...».

Barbera: «I cittadini scelgano sui programmi»

Il Psi: «Alle comunali meglio il doppio turno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 AUGUSTO MATTIOLI

SIENA. Un sistema in due turni con uno sbarramento del 5% al primo e con l'elezione di sindaci e giunte al secondo. Il Psi lancia a Siena, al convegno della Lega delle autonomie locali, la sua «ricetta» per le elezioni comunali. «Nel primo turno - ha spiegato Ciusy La Ganga, responsabile nazionale del Psi per gli enti locali - i cittadini potrebbero eleggere il consiglio comunale per registrare l'orientamento politico generale della città, introducendo la clausola di sbarramento del 5%. In base ai risultati poi le forze politiche dovrebbero formare le coalizioni proponendo anche il sindaco». Due settimane dopo si dovrebbe tenere il secondo turno per la scelta della coalizione vincente. «Così i comuni avrebbero immediatamente la giunta e il sindaco, entrambi diretta espressione del popolo. E chiaro che questa è solo una ipotesi su cui lavorare». La Ganga parlando con i giornalisti ha smentito che la proposta sia stata con-

dizionata dai risultati di Brescia. «L'ho presentata oggi perché era questa una sede opportuna». L'esponente socialista ha poi dato un giudizio negativo sull'accordo tra Pds e Dc per arrivare alla discussione parlamentare sulla riforma elettorale con qualcosa di concreto: «Mi sembra solo un fatto propagandistico», ha detto. Le indicazioni del Psi hanno subito fatto parte del dibattito di ieri, dove la riforma elettorale era già il tema principale insieme alla esigenza dell'avvio di un processo di unificazione tra le tradizionali associazioni autonomiche.

Un commento è venuto da Enrico Gualandini, segretario nazionale della Lega per le autonomie: «È indispensabile che i cittadini eleggano leader, maggioranze e scelgano i programmi delle amministrazioni locali. Ora è importante cominciare a parlarne. E non mi sembra - ha aggiunto Gualandini - che la proposta di introdurre il sistema maggiorita-

Nuove nubi sul governo per le proposte elettorali

Amato attacca De Mita: demagogia sulle riforme

ROMA. Amato accusa De Mita di demagogia e mette in guardia la Dc da manovre che mettano a rischio la vita del governo. Il vicesegretario del Psi non ha apprezzato le critiche che il presidente della Dc, nella sua relazione alla conferenza del partito a Milano, ha indirizzato al presidenzialismo, definendolo un indebolimento della democrazia. «Il governo presidenziale - ribatte Amato - è, al contrario, legge consolidata di consolidate democrazie contemporanee. Lo si può discutere, adattare, innestare sul regime parlamentare. Andare oltre - prosegue, riferendosi alle accuse di De Mita - significa fare pura demagogia e significa ignorare che la fonte più pericolosa di crisi democratica è il marasma in cui le avversioni e le arroganze ci stanno già facendo cadere». Si ripropone, dunque, un punto di scontro tra Dc e Psi, analogo a quello - è lo stesso vicesegretario del garofano a ricordarlo - sull'art.138 della Costituzione, che disciplina la revisione delle leggi costituzionali. I socialisti si dicono disponibili a in-

teresse elastiche, contemporaneamente all'esigenza dell'elezione diretta del capo dello Stato con la forma di governo parlamentare ed anche con un primo ministro rafforzato, come dimostra l'esempio francese. E non accettano che De Mita, di fronte all'ipotesi presidenzialista, parli di anticamera della crisi democratica. Amato se la prende anche con Gava, critico nei confronti del Psi perché non presenta una proposta di riforma in materia elettorale. «Io mi auguro - ha detto - che questa battuta sia dovuta a un momento di buon umore, perché proprio Martinazzoli alla Camera ha affermato che proseguire la discussione sulla proposta della Dc (non accettata da altri partiti della maggioranza) mette a repentaglio la vita del governo». E il voto della Camera per accelerare l'iter delle proposte elettorali, cui hanno concorso Dc e Pds? «Se non si è trattato di un incidente tecnico, come sostiene il gruppo dc della Camera - conclude l'esponente socialista - il discorso di Martinazzo-

A Roma le prime assise provinciali. Il 12 dicembre quella nazionale

Rifondazione verso il congresso Sul nome del partito è scontro

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. C'è da chiedersi cos'è questo popolo di rifondatori comunisti che tra quindici giorni fonderà un nuovo partito. Sono nostalgici residuali, come dicono alcuni, o un movimento di opposizione radicale, come dicono di se stessi? Una risposta era già attesa ieri dalla prima giornata del congresso romano, quello della federazione più grande con 5000 iscritti e 500 delegati. Ma la risposta non è arrivata.

La sala del cinema, dove si è svolta l'assemblea, dalle prime ore del pomeriggio rimbombava delle vecchie canzoni del Sessantotto. Ricordate Contessa? Per dirne una per tutte. Tutt'intorno alle pareti manifesti di ricordo del sindaco comunista più amato, Luigi Petrosselli, di Pajetta e un enorme striscione bianco con la scritta in rosso: «Con Cuba, con Fidel contro l'imperialismo». E nella platea la gente dei quartieri popolari e delle borgate, di Ostia e Fiumicino, dove Rifondazione comunista raccoglie i maggiori consensi e che era uno dei punti di forza del Pci. Alla presidenza Ar-

mando Cossutta, che interverrà domani. Quando comincia a leggere la sua relazione introduttiva Francesco Speranza, coordinatore cittadino, sono le 16,50. Quando finisce sono le 18,20. Cinquanta cartelle per ammannire, ad una assemblea che man mano si dimezza, la storia dell'Urss dalle origini ai giorni nostri e per inseguire applausi facili incalzando il Pds sul terreno dell'opposizione. Classe, è la parola più usata, per dire ciò che non va, cioè tutto o quasi. E per rivendicare alla fine il proprio ruolo di partito. Già, ma quale partito? Sul nome che il movimento al termine del congresso nazionale - che si terrà a Roma dal 12 al 15 dicembre - si incentra lo scontro vero. Partito comunista, vogliono coloro che puntano alla riproposizione pura e semplice di un Pci che non esiste più e che era diverso anche rispetto alle intenzioni di questo gruppo di rifondatori. Partito di rifondazione comunista, invece, propone chi ha chiaro che il processo di rifondazione non è ancora terminato, anzi

MARTEDÌ 3 DICEMBRE
 con
P'Unità
 spazioimpresa

In questo numero:

- Tavola rotonda su «Banche: concentrazioni e fusioni». Intervengono: Cesare Farsetti - di Carimonte; Romano Ceroni - del Credito Romagnolo; Leone Sibani - della Cassa di Bologna e Cesare Geronzi - del Banco di S. Spirito.
- Il fatto. Privatizzazioni vere o rattioppi del deficit? Interviste a Paolo Leon, Francesco Forte e Luigi Abete. Due casi concreti: Stet e Sip.
- Mercati dell'Est. Parla il prof. Tichonov, presidente dell'Unione delle cooperative associate dell'Urss.
- Inoltre le consuete rubriche su fisco, marketing, management e import-export.

150.000 firme già raccolte dal Pds per i 7 referendum.
L'iniziativa del Pds continua.

*Lunedì 2 dicembre:
 un'altra giornata nazionale di impegno straordinario per tutte le strutture del Pds.*

Un tavolo per ogni fabbrica e luogo di lavoro.

L'UNITÀ VACANZE

MILANO - VIALE FULVIO TESTI 69
 Telefono (02) 64.40.361
 ROMA - VIA DEI TAURINI 19
 Telefono (06) 44.490.345
 Informazioni anche presso le Federazioni del Pds

NATALE

TRENTO (MINIMO 15 PARTECIPANTI)

PARTENZA: 21 dicembre
DURATA: 7 giorni
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 360.000
riduzione bambini: sino a 2 anni il 50% e dal 2 ai 12 anni il 20% sulla quota

La quota comprende: la sistemazione in camera doppia con servizi in albergo a tre stelle, la pensione completa (dalla cena del 21 alla prima colazione inclusa del 27), il cenone di Natale con il regalo sorpresa e la focaccia sulla neve, il pullman navetta che collega l'albergo agli impianti, l'albergo offre una buona animazione serale; inoltre è dotato di discoteca, solarium e sauna.

UNIPOL ASSICURAZIONI

COLLETTIVE VITA Gestione Speciale Unipol - Vita collettive (T.F.R.)
 Composizione degli investimenti al:

Categorie di attività	al 31/07/1991	%	al 31/10/1991	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 11.857.000.000	32,31	L. 11.857.000.000	36,25
Obbligazioni Ordinarie Italiane	L. 24.843.581.000	67,69	L. 20.848.362.000	63,75
Totale	L. 36.700.581.000	100,00	L. 32.705.362.000	100,00

Pubblicazione ai sensi della circolare INAV n. 71 del 26.3.1987